

Bari - «Premio Biol»: al primo posto un olio siciliano

Il «Titone dop valli trapanesi», di Marsala (Trapani) ha superato gli altri 170 oli giunti da vari continenti. Il «Biol frantoio» (miglior olio frantoiano) al pugliese «Terra Maioris» della cooperativa Fortore di Torremaggiore (Foggia)



BARI - Un olio biologico di produzione siciliana ha vinto l'ottavo concorso internazionale per i migliori extravergini biologici «Premio Biol». Si tratta del «Titone dop valli trapanesi», di Marsala (Trapani) che ha superato gli altri 170 oli giunti da vari continenti, riconfermando anche quest'anno l'olio biologico italiano leader a livello mondiale.

Al secondo posto si è piazzato il «Bosco falconeria» di Partinico (Palermo) del produttore Simeti Taylor, terzo il «Marcialla» dell'omonima azienda di Barberino Val d'Elisa (Firenze). Miglior olio straniero è stato giudicato il cileno «Olave - Valle grande», classificato al quinto posto assoluto.

Nelle altre tre categorie principali, premio Biolpack (miglior packaging ed etichettatura, assegnato da una specifica giuria di esperti in comunicazione e consumo) è andato al «San Giuliano» dell'azienda Domenico Manca di Alghero, che si è aggiudicata anche il Biolblended (miglior olio imbottigliato e commercializzato con marchi non del produttore); sempre tra i «blended», menzione speciale all'olio fuori concorso «Oil Bios» dell'azienda Monini (imbottigliato a Carpino).

Il nuovo premio, Biol frantoio (miglior olio frantoiano), è andato al pugliese «Terra Maioris» della cooperativa Fortore di Torremaggiore (Foggia).

A consegnare i premi è stato Nino Paparella, presidente del CiBi, insieme a Michele Memeo, assessore all'agricoltura di Andria, e Savino Santovito, presidente dell'Aiab-Puglia; per la Camera di Commercio, ha premiato Franco Matarrese dell'Amedoo.

Assegnati anche altri riconoscimenti territoriali tra cui il premio «Biol-Puglia» che è andato al fruttato intenso «Marcinase» dell'azienda Minervini di Molfetta, che l'anno scorso vinse, ex aequo, il «Premio Biol».

«Nonostante le avversità che quest'anno hanno causato un generale calo quantitativo e qualitativo della produzione olivicola - ha dichiarato il presidente della giuria internazionale Antonio Zelinotti, capo panel italiano del Coi, il Consiglio Oleicolo Internazionale, massimo organismo mondiale del settore - dai panel test del Biol è emerso un livello medio più che valido, anche grazie allo screening della preselezioni. I migliori olii, come ormai da tradizione, sono risultati quelli siciliani, sardi e pugliesi. Si conferma poi il divario tra italiani e stranieri: a parte la rivelazione cilena, e un discreto livello di greci, spagnoli e portoghesi, l'extravergine estero non riesce a stare al passo». La manifestazione è stata organizzata dalla Camera di Commercio di Bari, con la direzione tecnica e coordinamento del CiBi (in Puglia si occupa di biocertificazione per conto di Icea) ed ha incluso anche workshop tecnici e un forum internazionale su produzioni, consumi e mercati in vari Paesi, curato dall'Osservatorio per l'Olivicoltura Biologica.

Paolo Pinnelli

(03/05/03)

**Pubbli
Legale
Finanzia**

**Bari - «Premio
al primo posto
siciliano**

**In Gdm
Bari - «Premio
al primo posto
siciliano**

**Basilicata -
Pubblicate le
graduatorie s
bando ai
finanziamenti
l'agricoltura b**

**Basilicata -
Pubblicate le
graduatorie s
bando ai
finanziamenti
l'agricoltura b**

**In archivio
Agricoltura bi
- Nuovi fondi
Basilicata**

**Agricoltura bi
un autentico l**

**I numeri del c
biologico**

Le regole del

**Un'azienda ac
da tradizione
biologica**

**Il panorama l
e in Puglia**

Nel Web

Sezioni on line

» prima pagina

» Interni

» Esteri

» Cronaca

» Economia

» Speciali

» Spettacoli

» Dalla Puglia

» Dalla Basilicata

» Lettere a GDM

» forum

il giornale in edicola



nell'Archivio

per argomento

per data

Vai

il mare. I problemi nelle due regioni

Vacanze

Ecco dove andranno

SAN SEVERO / Medico 70enne

Picchiato dopo incidente: muore

SAN SEVERO - Non ce l'ha fatta Michele Corsi, il medico settantenne picchiato da un balordo il 13 giugno scorso a seguito di un banale incidente stradale avvenuto in una via del centro di San Severo. Corsi è morto nel reparto di rianimazione del Policlinico di Foggia, dopo un'agonia durata dieci giorni, per i ripetuti colpi subiti al capo durante la colluttazione seguita allo scontro tra la sua auto e uno scooter. Il medico si sarebbe sentito male in serata, mentre passeggiava con un amico: trasportato all'ospedale di San Severo, per il medico si rendeva poi necessario il ricovero nel policlinico dove nella nottata veniva sottoposto a un intervento chirurgico per l'asportazione di un ematoma alla testa. Il presunto autore del brutale gesto è un giovane incensurato di diciott'anni, Michele Pietroforte, di San Severo, fermato tre ore dopo il fatto grazie alla segnalazione di una telefonata anonima.

La notizia ha creato sconcerto e incredulità: il Comune di Torremaggiore, paese di Corsi, ha proclamato dolore per oggi il lutto cittadino. Il presidente della Provincia di Foggia, Carmine Stallone, medico come Corsi, parla di «cieca e insensata violenza che turba profondamente». «Oltre a suscitare dolore per la morte di Corsi - aggiunge Stallone - questa vicenda è fonte di preoccupazione soprattutto perché il protagonista del gesto che ha portato a una così estrema conseguenza è un giovane: segnale inequivocabile



Michele Corsi

che i nostri ragazzi subiscono ancora il fascino perverso della violenza».

Pietroforte è stato arrestato dagli agenti del commissariato di San Severo mentre era a bordo della sua auto. Il giovane incensurato è figlio di Roberto Pietroforte, camionista trentacinquenne, ucciso in un agguato di stampo mafioso il 21 agosto 1998 a San Severo insieme allo zio, Giuseppe Grassano di 43 anni, suocero del boss locale Severino Palumbo. E' stato associato alla casa circondariale di Lucera con l'accusa di tentato omicidio, ma ora dopo la morte del medico la sua posizione processuale diventa più difficile.

Secondo la dinamica ricostruita dalla polizia (sulla base di alcune testimonianze) la moto con a bordo due giovani senza casco e alla cui guida c'era Pietroforte, avrebbe tamponato l'auto di Corsi che si era fermata a un incrocio. Ne nasceva una discussione, secondo l'accusa il giovane che era alla guida della moto avrebbe colpito ripetutamente alla testa il medico.

Antonio D'Amico

Foggia, medico morto

Dieci giorni di agonia dopo l'aggressione: in cella u

FOGGIA - Non ce l'ha fatta il medico di Torremaggiore, malmenato a calci e pugni da un balordo il 13 giugno scorso. Michele Corsi, medico in pensione di settant'anni, è morto ieri dopo dieci giorni di agonia: sarà l'autopsia ora ad accertare se il decesso è stato causato dalle ferite riportate in quella colluttazione. Per questa vicenda è già stato arrestato un giovane di 18 anni, Michele Pietroforte, di San Severo, che risulta incensurato. Stando al racconto reso da alcuni testimoni, Pietroforte alla guida di una moto e senza casco ha tamponato l'auto del medico ferma a un incrocio. Ne è nata una discussione da cui è scaturita la colluttazione durante la quale il giovane avrebbe colpito ripetutamente al capo il medico.

D'AMICO IN CRONACA

Nardò, manifestini nuziali: multi

Sposini multati sposini fortunati. O almeno lo erano due giovanissimi convolti a giuste nozze la bellissima Nardò alcuni giorni fa. E subito multati per eccesso di festeggiamenti, per aver cioè, sapere al paese intero che avrebbero pronunciato il dico «sì» per mezzo degli ormai tradizionali manifesti giallirossifucsia e le frasi di rito.

Eccesso di zelo da parte dei vigili urbani neritini? Il comandante Cosimo Tarantino: «il malvezzo di a, ciare dovunque i manifestini augurali, anche e so, tutto sui segnali stradali, causa disagi alla circolazione. Per questo siamo intervenuti». Segnali di stop com cheche, divieti di sosta quali partecipazioni di nozze sta! Che la multa-lezione da circa cento euro serva di terrente a tutti gli altri «amici degli sposi» che fai simpatici.

Per ora la contravvenzione è rimasta a Nardò, in dei genitori. I due ragazzi immortalati sul manifesto (e sulla multa) troveranno la «sorpresa» al ritorno viaggio di nozze. Ma che nessuno avverta lui nea con un Sms. Disteso su una spiaggia caraibica cc sua dolce metà, ad una notizia del genere potrebbe in rere nella reazione più temuta da uno «sposo novelle depressione con i decadimenti fisici annessi e conn (Biagio Valerio)

DOMINO
Ref. CR 901 - cronio
Ref. A 381 - tempo
Acciaio massiccio,
Impermeabile 3 ATM

RYNGEPS
ME O'CLOCK

Il Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi,
Pensionati, Casalinghe e
Agricoltori

fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio
della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Prodotti finanziari di
FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge

www.forusfin.it

SETTIMANA

6 Giorni di
1 Visita Me
6 Fango-Ba
6 Supplern
6 Massaggi
2 Mascher

IN PRONTA CONSEGNA
A CONDIZIONI
IRRIPETIBILI ...

ROMANO S. SEVERO
Tel. 0882/223962 PBX

SAN SEVERO ALTO TAVOLIERE

SAN SEVERO / Michele Pietroforte traccia il profilo del nipote arrestato per l'assassinio di Torremaggiore

«Perdonate quel gesto»

Omicidio Corsi, il nonno dell'omicida alla famiglia della vittima

SAN SEVERO - «A 13 anni gli hanno ammazzato il padre, da allora vive con i nonni lontano dalla mamma e lavora in un ambiente dove il rispetto, si conquista con la forza». È il profilo del giovane presunto assassino del medico di Torremaggiore, disegnato dal nonno paterno che, disperato per l'accaduto, s'inclina davanti al dolore di una famiglia per bene e chiede perdono per quanto accaduto il 13 giugno scorso. Oggi Michele Pietroforte di anni ne ha 18 ed è in carcere. Il giovane insensurato sanseverese è stato arrestato il 23 giugno perché presunto responsabile dell'omicidio di Michele Corsi, il medico in pensione di 70 anni deceduto dopo dieci giorni di coma per le lesioni riportate nel pestaggio dopo un banale tamponamento.



Michele Pietroforte

«Non la facevo più a rimanere chiuso con i pensieri - racconta il nonno Michele Pietroforte - perciò ho voluto partecipare ai funerali di Michele Corsi per manifestare, ai familiari il rispetto ed il dolore che noi tutti proviamo per la loro tragedia». Due famiglie distrutte, a causa di una brutta storia che, probabilmente, resterà a lungo impressa nella memoria di tanta gente. Dolore e rabbia, sono i sentimenti diffusi tra la gente, ancora incredula per la tragedia scatenata da un banale diverbio. Intanto le amministrazioni comunali delle due città, gli amministratori, il vescovo Michele Seccia, si sono stretti intorno alla famiglia del medico di Torremaggiore, per alleviare il dolore del familiari.



Michele Corsi

L'anziano era presente ai funerali del medico morto dopo un banale pestaggio: «Era mio dovere farlo, anche noi abbiamo sofferto per il loro dolore»

«So che questo è il momento meno indicato per comunicare con la famiglia del medico scomparso - commenta il nonno dei diciottenne sanseverese - ma lo faccio perché secondo me, i sentimenti veri, si esprimono nei momenti di grande dolore come quello vissuto in questi giorni dalla famiglia Corsi. Non è mia intenzione giustificare i fatti, non ci sono scusanti per il gesto compiuto da mio nipote, ma ho deciso di rendere pubblico il mio dolore, perché ho visto ragazzo il disperarsi per l'accaduto e ripetere che mai avrebbe pensato a simili conseguenze». Secondo «nonno Michele» il giovane nipote (affidato ai nonni paterni dal Tribunale per i minori di Bari dopo l'assassinio del padre Roberto), ha vissuto sin da

piccolo esperienze negative che ne hanno condizionato lo sviluppo della personalità. Secondo chi conosce bene Michele, l'uccisione del geni-

IL FATTO / Ancora atterraggi per salvare pazienti infartuati

L'eliporto fa gli straordinari

Proseguono gli interventi in contrada «Santa Giusta»

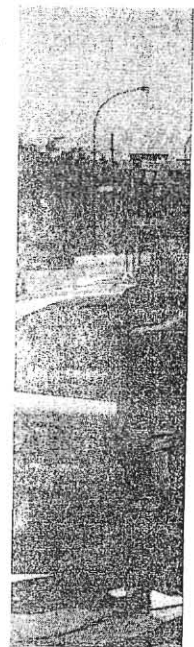
SAN SEVERO - In piena attività l'eliporto attivato presso il centro agrituristico sito in località Santa Giusta. In pochi giorni, è la seconda volta che un elicottero, utilizza il campo di atterraggio allestito presso la struttura agrituristica di via Lucera per trasportare un infartuato dal gargano all'ospedale "Masselli Mascia". Il campo di volo, solitamente utilizzato dall'Associa-

zione "Fly Club", è stato ristrutturato di recente anche per consentire anche l'atterraggio di elicotteri civili in caso di emergenza.

Con centinaia di alberi piantumati negli ultimi mesi, il complesso agrituristico "Il Principe" si candida diventare il nuovo polmone verde della città. Dopo la ristrutturazione dei locali ex sede del Museo del contadino e la realizzazione

di un pozzo artesiano per fornire acqua corrente ai servizi igienici ed a tenere in vita alberi e siepi, torna a nuova vita l'antica residenza estiva del principe Michele di Sangro. Il complesso agrituristico "Il Principe" è composto da una costruzione rurale molto grande adibita a ristorante, due fabbricati, un campo di volo per aereomobili.

(A.C.)



Il luogo del pestaggio

Esplosivo e armi in carcere per 18 mesi

SAN SEVERO - Un sanseverese di 52 anni, Nazario Coletta, è stato arrestato dalla polizia su ordine di carcerazione della Procura di Brescia perché deve scontare un anno e 6 mesi per porto abusivo di armi ed esplosivo, per fatti avvenuti nel centro lombardo tra il '92 e il '94. Ad Apricina la polizia ha notificato la sospensione per un mese della licenza per somministrare bevande e alimenti al responsabile del circolo privato «Café Latino» dopo il sequestro, avvenuto il 19 giugno, di 4 video-poker.

tore e l'allontanamento dalla madre, sono disagi che creerebbero problemi a qualsiasi adolescente. «Non chiedo sconti alla giustizia - commenta il nonno paterno - sono consapevole che gli errori vanno pagati. In cuor mio, spero che nei confronti di Michele si adottino quei provvedimenti che gli consentano di pagare il suo debito, ma soprattutto di comprendere la gravità dell'accaduto». Dal 1998 l'anziano nonno e la moglie fanno il possibile per svolgere nel migliore dei modi il ruolo di «genitori». E nonostante l'impegno profu-



Il cadavere rinvenuto nel campo di grano

TORREMAGGIORE / Prob

Il cadavere

La speranza è identifi-

TORREMAGGIORE - Sono legate all'autopsia le possibilità dei carabinieri di far luce sul mistero del cadavere col solo slip addosso, rinvenuto nella tarda mattinata di venerdì in un campo di grano alla periferia di Torremaggiore. L'esame autopsico, disposto dal pm di Lucera che coordina le indagini, dovrà chiarire innanzitutto cause ed epoca del decesso, ma ai medici legali è stato anche chiesto dagli investigatori

di prelevare tali delle terle ne stero de se sia m tosegni. L'ipote l'uomo dell'Est un metr a causa zione c profonda tica dall

so, il nonno racconta di aver notato spesso nel nipote la tristezza e la rassegnazione di chi si sente solo e abbandonato. «Il tempo per mio nipote passerà - conclude Pietroforte - ma il ricordo di quanto successo, sarà sempre presente nella sua memoria e nel suo cuore. Mi consola la speranza di sapere che un uomo buono e di scienza come Michele Corsi, avrebbe senza dubbio perdonato. Mio nipote non è quell'animale che in questo momento tutti giudicano tale, ma solo un ragazzo, vittima di circostanze imprevedibili, in un mondo in cui tutti possono sbagliare».

Angelo Ciavarella

APRICENA / Per l'atteso rinnovo del co

Lapidei, ancora

Interrotte le trattative tra le f

APRICENA - Interrotte le trattative tra le Federazioni provinciali Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil con l'Aniem-Confapi per il rinnovo del contratto integrativo provinciale dei lavoratori del settore lapideo, a cui fa riferimento il bacino marittimo di Apricina. Proprio quando sembrava che

i confronti fossero arrivati in dirittura di arrivo. Resta, quindi, in piedi solo l'accordo siglato con l'Assomarmi lo scorso 19 maggio. In questa situazione vi è una differenziazione di trattamento tra i dipendenti delle aziende firmatarie del nuovo accordo e i colleghi che lavorano presso le aziende aderenti a Con-

fapi. Le present hanno i vocato i tori. «A cia Peppi lea - è s un prin re di sc prossim Due g

IN BREVE DALL'ALTO TAVOLIERE

Stazione, quanti disagi

APRICENA - Precarie le condizioni di lavoro nella stazione ferroviaria di Apricina dove il servizio idrico è interrotto da oltre un mese a causa di un guasto all'impianto. E quanto denuncia Sabino Campanella, coor-

protesta che potrebbe scattare dall'inizio della settimana prossima: «La direzione generale dell'Asl Fg/1 di San Severo è intenzionata a chiudere i reparti del nostro ospedale dal 1° luglio», spiegano gli amministratori comunali che in queste ore stanno studiando il da farsi per contrastare

Basolato, addio

TORREMAGGIORE - Asfalto in cambio di pietra lavica: scompare così un'altra testimonianza del passato. Su via Battisti (quartiere San Matteo) dal secondo dopoguerra il manufatto stradale era un vero e proprio mo-

gramma. A sentirlo parlare ci vuole ben altro per scoraggiarlo, «il budget che ho a disposizione non è sufficiente e allora per migliorare il verde pubblico urbano spendo i soldi della mia indennità di funzione», spiega l'assessore Giuseppe Nesta (Udeur). In altre parole: nella spartizione di

Cestistica, De Florio coach

SAN SEVERO - Sarà Roberto De Florio l'allenatore della Cestistica (basket serie B2). Si tratta di un ritorno: il coach di Torremaggiore, ex Eubambiente Manfredonia, torna a sedere sulla panchina dauna dopo

LAG
Diretta
Redaz
E-mail
PUBB

Purtroppo anche la cronaca di una tranquilla cittadina di provincia qualche volta diventa " nera ".

Due avvenimenti raccapriccianti accaduti verso la fine della prima metà di giugno hanno turbato le coscienze dei torremaggioresi :

un TIR che percorreva la Strada Statale numero 16, a causa dello scoppio di una gomma, si rovescia sul lato sinistro piombando sopra una auto che in quel momento lo stava sorpassando schiacciandola ed uccidendo sul colpo i suoi occupanti, due Carabinieri e lo stesso TIR si ricapovolge e piomba oltre la strada finendo sopra un trattore agricolo il cui proprietario, Silvio Renzulli, stava ripassando con l'aratro un terreno di sua proprietà, uccidendolo sul colpo.

In una serata di domenica il Dottore Michele Corsi rientrando a casa proveniente da San Severo si ferma al semaforo di Porta San Severo in attesa del verde quando la sua auto viene affiancata da una motocicletta. Il Medico raccomanda al motociclista di non avvicinarsi troppo alla sua auto perchè potrebbe strisciarla al che il motociclista gli risponde in malo modo. Si fa la " voce alta " da ambo le parti ed allora il motociclista trascina il Medico fuori dalla sua auto e lo massakra di botte lasciandolo tramortito per terra sotto lo sguardo atterrito di tante persone presenti.

.....

Silvio Renzulli era una persona stimata in tutta Torremaggiore perchè si era fatto un " nome " trasformando tutta l'uva dei suoi vigneti in vino di ottima qualità che poi rivendeva direttamente ai suoi tanti clienti.

Michele Corsi era un mio estimatore in quanto si interessava alle mie argomentazioni sulla Storia locale durante le passeggiate serali che, di tanto in tanto, facevamo in compagnia di comuni conoscenti. La sua morte ha costernato tutta la popolazione torremaggiorese. Non ho partecipato ai suoi funerali perchè nello stesso giorno moriva mio Fratello Marcello ed ho dovuto recarmi a Torino.

.....

**In questo mondo
avete da soffrire.
Ma abbiate coraggio:
io ho vinto il mondo.**

-Vangelo di Giovanni 16.33-

Renzulli Silvio

10-3-1951 17-6-2003

Morte in strada

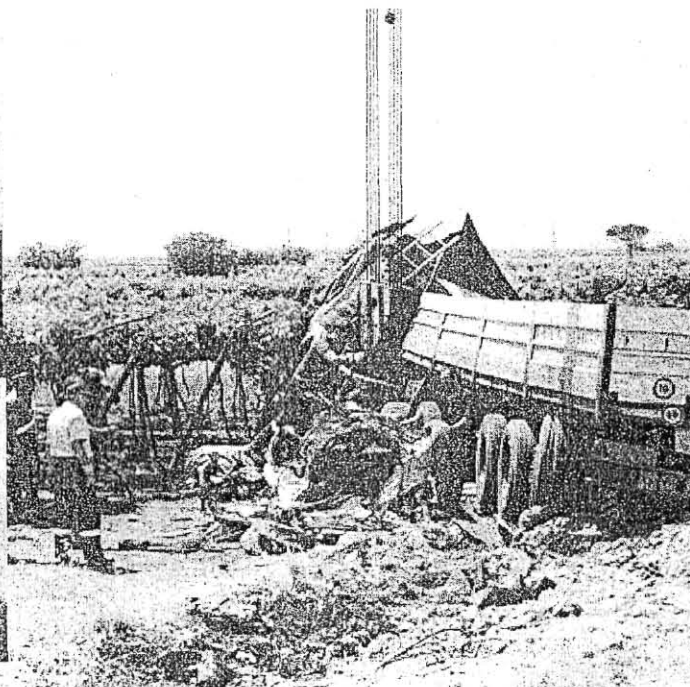
I due militari rientravano a San Severo, dove abitavano, da Lucera dove avevano terminato il turno di servizio. Il camionista guarirà in una quindicina di giorni



Gaspare Azzariti



Nicola Matozza



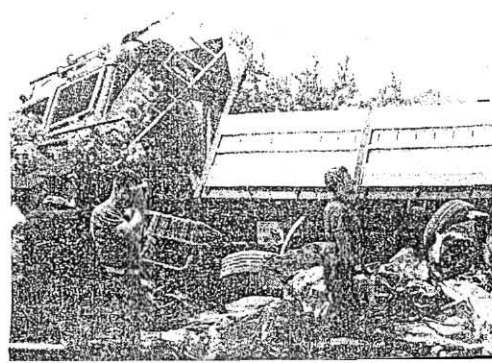
La corsa del tir finita nel vigneto sulla statale 16. Sotto s'intravede la carcassa della Clio (foto Moizzi)

IL FATTO / La tragedia causata da un'invasione nella corsia opposta forse per lo scoppio di una gomma

Tir «impazzito», tre morti

Travolge auto con a bordo due carabinieri, e poi un trattore

SAN SEVERO - Una spietata carambola. Un biliardo di morte. Un tir schiaccia una Clio, la Clio schiaccia un trattore. Tre morti e un ferito, il bilancio dell'incidente avvenuto ieri alle 12.40 all'altezza del km 647+500 della statale 16. Le vittime sono due carabinieri di San Severo e un agricoltore di Torremaggiore: Gaspare Azzariti, 48 anni, brigadiere e il collega Nicola Matozza, 35, appuntato, in servizio al nucleo radiomobile della compagnia di Lucera; Silvio Renzulli, 52 anni, contadino. Due divise dell'Arma, dismesse da poco più di un'ora



SAN SEVERO - Accucciato sotto la carcassa del tir, anche un lupetto di colore chiaro aspettava notizie del suo padrone. Era sul trattore, e come ogni giorno aveva accompagnato Silvio Renzulli sui campi e poi insieme avrebbero fatto rientro a casa. Dopo il finimondo s'è rifugiato sotto la pancia del rimorchio, e da lì non sembrava volesse più uscire. Nell'impatto s'è salvato, ma ha riportato la frattura delle zampe posteriori, tant'è che

La storia

Quel guaito del cane ferito sotto il camion

sul posto sono intervenuti anche veterinari e una squadra dell'Enpa (ente protezione animali) per prendersi cura del cane. Durante i rilievi della Polizia stradale il cane ha intravi-

sto la moglie del Renzulli, sopraggiunta sul luogo del sinistro: e la donna quando ha visto il cagnolino ha sperato che anche il marito se la fosse cavata, prima che la sua speranza si tramutasse in disperazione. In quel momento il cane ha capito cos'era successo al suo padrone, in quel momento ha capito che non farà mai più rientro insieme a lui dalla campagna. Per questo il lupetto s'è rifugiato sotto il tir, e lì è rimasto per almeno un paio d'ore. (da.gri.)



Alle 19 in Cattedrale, celebra Seccia

Oggi i funerali

Proclamato il lutto cittadino

per essere mai più indos-
sate. Una divisa da agricolto-
re, il sudore di chi coltiva un
pezzo di terra senza sapere
che sta accudendo la propria
tomba.

La dinamica

Azzariti e Matozza stavano rientrando alle rispettive abi-
tazioni a bordo di una «Ren-
ault Clio 1900», condotta dal
brigadiere, dopo aver termi-
nato il turno 6-12 presso il nu-
cleo operativo della compa-
gnia dei carabinieri di Luce-
ra. Ma, a poca distanza dall'u-
scita San Severo Est, la loro
corsia è stata invasa da un tir
carico di tondini di ferro gui-
dato da Raffaele Lasala (48 an-
ni, originario di Potenza, ri-
masto ferito in maniera non
grave), diretto verso Nord. Lo
sbandamento del mezzo pe-
sante, secondo le prime rico-
struzioni dell'incidente che
restano comunque da verifi-
care, potrebbe essere stato
causato dall'esplosione di un
pneumatico. La corsa del tir è
quindi finita addosso alla
«Clio», trascinata oltre la cu-
netta che delimita la statale,
fino alle piantagioni di un vi-
gneto. Lì stava lavorando Ren-
zulli, l'agricoltore travolto e
ucciso mentre era accanto al
suo trattore. Carabinieri e a-
gricoltore sono morti sul co-
lpo, il conducente del tir è at-
tualmente ricoverato presso
l'ospedale Teresa Masselli
Mascia di San Severo per una
ferita al volto causata dall'im-
patto col parabrezza. Nelle
prossime ore sarà interrogato
dalla Polstrada per ricostrui-
re la dinamica dell'incidente.

I soccorsi

Sul posto sono intervenute
due ambulanze del servizio di
emergenza sanitaria territo-
riale «118», provenienti da
San Severo e Torremaggiore,
e vigili del fuoco provenienti
da Foggia e San Severo. Per e-
strarre i corpi dalle carcasse
dei mezzi c'è voluta oltre un'o-
ra, tagliando col flessibile le
lamiere contorte della mac-
china. Il conducente del tir,
dopo l'estrazione dalla cabina
finita nel vigneto, è stato me-
dicato e trasportato in ospeda-
le. Indagini e rilievi sono stati
effettuati dagli agenti della
polizia stradale di Foggia e
San Severo. La notizia della
morte dei due carabinieri si è



diffusa in pochi minuti e sul
posto sono arrivati numerosi
colleghi di Azzariti e Matozza.

La disperazione

Subito dopo il recupero del
cadavere dell'agricoltore da

ciò che restava del trattore,
sul luogo è arrivata la moglie
del Renzulli. «Ma è vero che è
morto...» chiedeva a carabi-
nieri e vigili del fuoco. «Dite-
mi che non è vero» parole
straziate dal pianto, quando

tra le lamiere del trattore e
comparso il cane col quale
suo marito andava in campa-
gna. «Il cane c'è, è Silvio? Do-
ve sta Silvio mio?». Una do-
manda cui nessuno se l'è sen-
tita di rispondere, anche chi
conosceva la verità.

La fatalità

L'incidente di ieri, qualun-
que sia la dinamica che emer-
gerà dalle indagini, non può
che riproporre veleni e pole-
miche sulla sicurezza delle

strade della Capitanata. I due
carabinieri, in teoria, per
rientrare da Lucera a San Se-
vero avrebbero potuto anche
scegliere una strada alterna-
tiva: la cosiddetta «via vec-
chia di Lucera», più facile da
percorrere rispetto all'ultimo
tratto dell'ex statale 160 ma
quasi impraticabile per le
condizioni del manto strade-
le. Avvallamenti, voragini,
dossi e crateri aperti dal cal-
do. Quel tratto lo evitano tutti,
perché causa alle macchine

danni irreparabili. E lo evita-
vano anche Azzariti e Matoz-
za, che ogni giorno per rien-
trare a San Severo da Lucera
preferivano percorrere quel
breve tratto della statale 16.

Una scelta fatale, anche se
condizionata dallo stato in cui
versano le strade della provin-
cia. Strade che, da troppi an-
ni, contano solo morti e pro-
messe.

Davide Grittani

(davide.grittani@tiscali.it)

SAN SEVERO - Si terranno stasera, alle 19 presso la Cat-
tedrale, i funerali dei carabinieri Gaspare Azzariti e Ni-
cola Matozza che hanno perso la vita nell'incidente di ie-
ri pomeriggio sulla statale 16. A celebrare le esequie sarà
il vescovo, monsignor Michele Seccia; per l'occasione il
sindaco Giuliano Giuliani ha proclamato una giornata di
lutto cittadino. Ai funerali è annunciata la presenza, ol-
tre che dei vertici del comando provinciale dei carabini-
ri di Foggia e dell'intero consiglio comunale di San Seve-
ro, anche di alcuni sindaci dei comuni limitrofi. Azzariti
lascia la moglie e due figli, era anche componente del Co-
mitato per la festa patronale del Soccorso. Matozza, inve-
ce, lascia un figlio e un altro che non conoscerà mai per-
ché sua moglie è incinta.

San Severo, tir impazzito fa strage

Tragico incidente sulla «16»: muoiono due carabinieri e un coltivatore

SAN SEVERO - Tre persone -
due carabinieri che rientra-
vano dal servizio ed un agri-
coltore - sono morti ieri po-
meriggio travolti da un auto-
treno sulla strada statale «16»
tra Foggia e San Severo, all'al-
tezza del bivio per Lucera. U-
na quarta persona è rimasta
ferita. I due militari, erano a
bordo di una «Renault Clio 1900»
mentre la terza vittima
era su un trattore. I due mezzi
sono stati investiti da un ca-
mion: il guidatore avrebbe
raccontato di averne perso il
controllo per l'esplosione di
un pneumatico. I due carabi-
nieri tornavano da Lucera do-
ve prestavano servizio nella
locale compagnia. Il sindaco
di San Severo ha proclamato
il lutto cittadino. I funerali
dei due carabinieri sanseve-
resi si svolgeranno in forma
solenne questa sera alle 19
nella Cattedrale del centro
dell'alto Tavoliere e saranno
celebrati dal vescovo Seccia.

GRITTANI IN CRONACA

Una vita da gufi? Niente male

La notte vagate come instancabili gufi, e poi, a matti-
no, proprio non riuscite a sollevare il capo dal mor-
bido guanciale? Tranquilli, non siete vitelloni e pe-
landroni, come hanno sempre insinuato i vostri familiari,
soprattutto mamma e papà, il vostro (nostro) è soltanto un
problema di geni. L'assoluzione alle colpevole abitudine di
molti di noi, allergici agli squilli della sveglia e inesauribi-
li adoratori di Morfeo, viene da una ricerca di un team di
scienziati britannici e olandesi. Secondo i curatori dello
studio, tanto più corto è il gene chiamato «Periodo 3»
(Per3), tanto più si è portati a tirar tardi la notte e alzarsi
tardi a mattino.

«Gli individui che hanno il "Per3" troppo corto - spiega u-
no degli autori dello studio, Malcom von Schantz - hanno
difficoltà a dormire nelle prime ore della notte e, quindi, a
svegliarsi presto. Queste persone - aggiunge von Schantz -
non devono avere sensi di colpa o sentirsi pigri, il loro è un
fatto puramente genetico».

Non siamo medici, e non siamo in grado di giudicare
l'autorevolezza scientifica della ricerca, ma una cosa è cer-
ta: dopo frasi come quelle di cui sopra, von Schantz un pre-
mio Nobel, secondo noi, lo merita di certo. Non sarà quello
per la Medicina, ma ci sentiamo di premiarlo lo stesso. For-
se il mattino ha davvero l'oro in bocca, ma anche la notte
non è male. Parola di gufi. (Antonio Biasi)

Beckham sceglie Zidane e Ronaldo Un colpo «Real»



David Beckham, 28 anni

NELLO SPORT



SILVIO RENZULLI

CITTA' DI TORREMAGIORE

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Si associa al dolore che ha colpito le famiglie Corsi - Venetucci per la scomparsa del caro MICHELE, vittima d'una vile aggressione, ne ricorda le grandi doti umane e professionali, proclama il

LUTTO CITTADINO

nella giornata del 26 giugno 2003 ed invita la Cittadinanza a partecipare.

Palazzo di Città, 25 giugno 2003

Il Sindaco
Alfredo Di Pumpo



Lutto

Torremaggiore. In data 26 giugno è scomparso a Torino Marcello Carlucci, amato fratello del nostro valido collaboratore di Torremaggiore, Severino Carlucci.

All'amico Severino Carlucci e alla famiglia dello scomparso le più sentite condoglianze da parte del Direttore e della redazione tutta di "Meridiano16".

DISATTIVATO IL SAN GIACOMO

Consiglio Comunale aperto, sia al di fuori dell'Aula Consiliare e sia all'intervento dei cittadini

per discutere sulla disattivazione del nostro presidio ospedaliero *San Giacomo*.

Molte delle personalità invitate non si sono presentate

(continua a pag. 8)

DISATTIVATO IL SAN GIACOMO

(continua dalla 1^a pag.)

all'infuori del Sindaco di Casalnuovo Monterotaro nonchè neo eletto Consigliere Provinciale, **Armando Palmieri**.

Il Presidente **Ennio Marinelli**, dopo aver letto la bozza di ordine del giorno da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, dice che il *San Giacomo* è una *candela che si sta spegnendo un poco alla volta*.

Invitato a relazionare, il dr. **Giuseppe D'Alessandro**, Direttore Sanitario della ASL FG/1, puntualizza sulla situazione verificatasi in seguito al riordino ospedaliero progettato dalla Regione Puglia e, per quanto concerne l'Ente da lui diretto, dice che *si deve agire contestualmente nella disattivazione di alcuni reparti e nella loro rimodulazione rispettando il tempo concesso*.

Dopo aver elencato i servizi che si stanno attivando quali lungodegenza, fisioterapia e rianimazione ed essersi chiesto *ci conviene dimmetterci in blocco?* definisce il nostro presidio *una struttura poco dignitosa per chi la gestisce, per chi vi lavora e per chi vi sta dentro*.

Concessa la parola agli *esterni*, **Santino Mangia** di San Severo dice di sentirsi più tranquillo perchè ha capito che finalmente si chiude e dopo essersi chiesto perchè i torremaggioresi non si *incassano* conclude col dire *non fanno funzionare le strutture per poi poterne giustificare la loro chiusura*.

Fulvio De Cesare, componente della Consulta Sanitaria - da più tempo non interpellata - con veemenza illustra che *è una storia di vecchia data denunciata a più riprese dal personale ospedaliero. I servizi sono*

di serie B e sono inquadrati in un piano ragionieristico per poter mercificare la salute. Ogni cosa è subordinata all'Ospedale di San Giovanni Rotondo che determina tutto nel nostro territorio. Il piano presentato dalla Foggia Uno è un piano mirante a far chiudere il San Giacomo e questo, come cittadini, non lo permetteremo, mobilitandoci fin da ora per la sua difesa.

Emanuele Leggeri, Consigliere Comunale di San Marco in Lamis, ha sottolineato che *la ASL FG/1 vuole primeggiare pur non essendo mai stata la prima della classe: mancano le figure professionali e si tende di trasformare gli ospedali in ambulatori. Il Piano Fitto è inattuabile perchè le Aziende sanitarie non raggiungeranno mai il pareggio dei loro bilanci. Difettano le piante organiche e le privatizzazioni, come il Centro San Vincenzo, sono ormai una realtà*.

Dal canto loro i Consiglieri Comunali diessini **Costantino** e **Marolla** sottolineano nei loro interventi, il primo che è *un piano sanitario imposto e non concordato e carente di copertura economica, per cui necessita di un rinvio, ed il secondo che questo è un economicismo che va in una sola direzione perchè si taglia da una parte e si regala dall'altra e per scindere ogni responsabilità vogliamo che si sappia che quanto si sta facendo non viene fatto in nostro nome*.

Il Sindaco di Torremaggiore, **Alcide Di Pumpo**, tirando le conclusioni, invita tutti ad agire di comune accordo, a non accettare soluzioni

pasticciate e provvisorie e di redigere un documento unitario nell'interesse di tutti i cittadini.

Infine, su proposta dei Consiglieri di opposizione **De Vita** e **Liberatore**, vengono apportate delle modifiche all'O.d.G. presentato dal Presidente Marinelli, e che, poi, viene approvato all'unanimità: un documento inviato a chi di dovere nel cui contesto, dopo aver la rimarcato la situazione esistente, si puntualizza la richiesta di rinvio dei provvedimenti previsti dal piano di riordino ospedaliero della Regione Puglia.

* Approfittiamo della circostanza per ricordare ai nostri lettori ed ai **Responsabili della ASL FG/1** che siamo in attesa di conoscere le motivazioni che hanno indotto l'Azienda Sanitaria Locale ad assegnare al privato **Centro San Vincenzo srl** alcune prestazioni ambulatoriali.

Come ricorderete avevamo scritto che "...Non sarebbe certamente scandaloso apprendere di un intervento taumaturgico del santo verso le travagliate peripezie della nostra ASL FG/1 e dei suoi *disgraziati* assistiti, invece è una scandalosa iattura ed un'ennesima porcheria perpetrata dall'ente assistenziale in danno dell'erario, ma soprattutto dell'utenza assistita (se così si può dire).

A far tempo da lunedì 9 giugno scorso, infatti, è stato disposto che i malati di diverse patologie effettuino visite ambulatoriali non più presso le sedi ospedaliere, ma presso il Centro Medico **San Vincenzo s.r.l.**, sito in Torremaggiore. La motivazione di tale **INSENSATA** operazione?

Attendiamo ancora una chiara risposta....Arriverà mai?

DA "IL CAMPANILE" del 29.06.2003

Pace e guerra.

" Si vis pacem,para bellum ; si vis petroleum,para casus belli ".

Nell'Iraq,uno Stato mediorientale ricco di Storia,di antiche civiltà e di petrolio,non esiste Democrazia perchè questo Stato è governato da più di vent'anni da un feroce dittatore; un dittatore in possesso di armi di distruzione di massa che potrebbe usare in qualsiasi momento contro la civiltà occidentale.

Malgrado che queste armi non siano mai state trovate i governi dei paesi più democratici del mondo,fregandosene del parere contrario espresso dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite,decidono di andarle a cercare invadendo l'Iraq con i propri eserciti.

Ogni merce sottoposta alle leggi del mercato può essere importata ed esportata e quando la Democrazia viene mercificata può essere esportata con i carri armati e le bombe cosiddette " intelligenti ".

Questa la sintesi della " guerra preventiva " appresa da giornali e Tl Vù.

Ma cosa si è fatto dalle nostre parti contro questa assurda invasione prima e durante la sua attuazione ?. Si è manifestato per la Pace in più occasioni da parte di gente inerme e pacifica in manifestazioni che hanno coinvolto Chiesa,Enti Pubblici,studenti e Popolo,manifestazioni che,purtroppo,non sono servite ad otturare le bocche dei cannoni.

Gli articoli giornalistici e le appropriate fotografie delle pagine che seguono sono la testimonianza di quanto si è fatto per la Pace.

La Bandiera iridata della Pace sul Municipio di Torremaggiore.





Pace e guerra anche nella manifestazione carnevalesca.

